Cercare di capire il puzzle del Medio Oriente

Molte voci ed opinioni raccolte in un libro

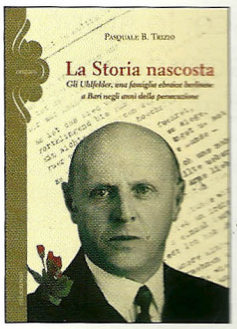
Tra articoli, schede e carte geografiche, il volume 'Medio Oriente dove andiamo' di autori vari – ed. Collana Oltre Frontiera offre spunti sul Medio Oriente intero e su realtà particolarmente critiche, offrendo ai lettori una ricostruzione della storia e dell'attualità che caratterizzano l'area, avvalendosi di interviste e riflessioni di analisti politici, professori universitari, diplomatici, giornalisti e storici specializzati nelle dinamiche che coinvolgono la regione. Un saggio, edito da G-Risk in collaborazione con Lookout News, sui conflitti etnici e religiosi in un'area in pieno cambiamento, che non dà risposte definitive ma vuole soltanto fornire uno sguardo d'insieme e contribuire a una migliore comprensione dei temi che affliggono la regione; una lettura che con un approccio multidisciplinare disegna il quadro delle problematiche dell'odierna situazione mediorientale indagandone la natura e individuando gli interessi geo-strategici che saranno determinanti nella definizione degli scenari futuri.

Grande peso viene dato all'analisi degli aspetti causali, primi fra tutti gli accordi Sykes-Picot, di "scarsa lungimiranza", che "furono concepiti esclusivamente perché questa regione dipendesse dall'Occidente", attuando una spartizione "prescindendo dalla realtà sul terreno e basandosi sulla sola somiglianza con le proprie forme statuali" - a detta di Mario Mori, generale dei Carabinieri e ex direttore del Sisde - portando "alla creazione di veri e propri Stati artificiali". Per Naor Gilon, ambasciatore di Israele, secondo cui "la decisione di costringere alla convivenza comunità etniche e religiose diverse in Stati secolari è stata presa senza tenere conto delle criticità storiche del Medio Oriente" e "quella che inizialmente era stata raccontata come una rivoluzione per la democrazia ha generato una crisi in cui il problema principale della gente è sopravvivere".

Importante è poi quello che il libro trasmette sull'esaminare a fondo le situazioni e non fermarsi alle apparenze. "In questa regione oggi si intersecano molti conflitti ed è importante dare loro il giusto peso e inquadrarli esattamente per quello che sono. Ciò che dobbiamo fare è innanzitutto essere in grado di collocarli ciascuno nel proprio contesto... Ciò che sta accadendo va oltre l'aspetto religioso. Quello in corso è un grande gioco geostrategico che sta avendo un impatto mondiale", sottolinea infatti l'ambasciatore del Regno del Marocco Hassan Abouyoub, similmente alle dichiarazioni del docente di Diritto comparato Ciro Sbailò, che enfatizza come "nell'analizzare l'Islam dobbiamo tenere conto dei diversi contesti storici e geopolitici in cui questa civiltà s'è sviluppata e fare una comparazione dello sviluppo delle civiltà e delle religioni, in una prospettiva storicista" .

Ma se tra gli autori e gli intervistati c'è chi ripercorre il passato e chi analizza il presente, c'è anche chi è proiettato verso il futuro. "Qualsiasi eventuale divisione futura di paesi si dovrà basare sulle identità culturali delle minoranze e delle relative confessioni religiose. Le nuove entità politiche dovranno basarsi inevitabilmente sul rispetto delle differenze etniche e religiose", dice Uzi Rabi, della Tel Aviv University. "Se non si riconosceranno le identità etniche e culturali locali, non ci sarà mai modo di avere una nazione stabile. In geopolitica, bisogna saper guardare anche ai singoli pezzi e non solo alla forma intera. Se si capisce questo e si rispettano le varie componenti della società, includendole e coinvolgendole nella creazione di un progetto politico nuovo, allora esso funzionerà. Altrimenti, non si avrà altro che una serie di entità statali a metà".

JOELLE SARA HABIB



La Storia nascosta

Pasquale B. Trizio

Gelsorosso Casa Editrice, p. 128 € 12

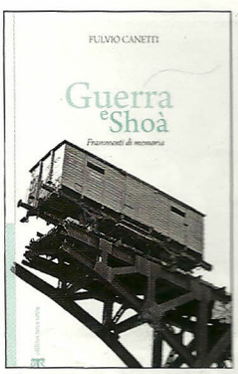
Partendo da una curiosa coincidenza (una lapide vicino a quella dei genitori e un faldone presso l'Archivio di Stato di Bari con lo stesso nome del protagonista della storia) Pasquale Trizio, sulla base di una approfondita documentazione, narra le reali vicende degli Uhlfelder, una storica famiglia ebraica berlinese trasferitasi a Bari durante la persecuzione nazista. Il protagonista della vicenda è Berthold Uhlfelder, avvocato ebreo, originario di Norimberga e consigliere della Corte di Appello di Berlino, dove incontrerà la sua compagna Helene. Ai primi segnali di cambiamento politico nei confronti degli ebrei, Berthold, Helene e Fritz, il figlio, decidono di trasferirsi in Italia, a Bari. Qui avviano un'attività commerciale, ma con l'emanazione delle leggi razziali Berthold viene internato con tutta la famiglia ad Alfedena e Ateleta, in Abruzzo e poi a L'Aquila. Una storia di umiliazioni e di privazioni ma anche di sentimenti che emergono da una poesia che Berthold dedica prima di morire alla moglie e che rappresenta un manifesto della tragedia di tutti gli ebrei d'Europa.

Borderlife

Dorit Rabinyan

Longanesi Editore, p.294 € 16.90

Dorit Rabinyan, già nota al pubblico grazie al suo romanzo d'esordio basato sui ricordi dei genitori, ebrei immigrati dall'Iran, con questo secondo lavoro si impone nuovamente sullo scenario internazionale. 2003, New York. Proprio nella Grande Mela nasce la storia d'amore tra la ricercatrice israeliana Liat Benyamini, originaria di Tel Aviv, e il pittore palestinese Hilmi Nasser. Lei ha servito nell'esercito israeliano, lui ha scontato quattro mesi di carcere in Israele, ora vive a Brooklyn e nei suoi quadri è sempre presente un bimbo che dorme e che sogna il mare, quel mare che il ragazzo vedeva di scorcio dal nono piano di un palazzo di Ramallah. Lascio scoprire ai lettori le vicissitudini di questo amore tormentato. Diventato un caso internazionale, Borderlife, ha innescato un'aspra polemica fra i vertici del ministero dell'Istruzione israeliano e esponenti della cultura laica, tra cui Amos Oz e Abraham Yehoshua, di cui ha sicuramente beneficiato la vendita del libro che è andato a ruba. Per riflettere.



Guerra e Shoà – Frammenti di memoria

Fulvio Canetti

Edizioni Terra Santa, p. 198 € 12,90

Pagine di memoria e di emozioni che rivelano un'infanzia dolorosa, vissuta nel periodo più tragico della Storia. Fulvio Canetti, classe 1939, cardiologo, narra il dramma della seconda guerra mondiale e della Shoà, nascosto con la famiglia a Fontana Liri, nel frusinate, a Montecassino. La narrazione avviene sotto forma di pagine di diario: Canetti immagina di scrivere una lettera ad Anna Frank, ricostruisce storicamente l'eccidio di Caiazzo nel 1943 e racconta testimonianze tra cui quella di Lello Perugia, il "Cesare" de *La Tregua* di Primo Levi. Ai ricordi spensierati vissuti con i coetanei si legano quelli drammatici della fame, delle privazioni, della crudeltà dei nazisti, della prigionia dello zio in un lager polacco e della morte del padre. Per non dimenticare.

A CURA DI **JACQUELINE SERMONETA**